Anno XXII — Martedì 27 Marzo 1888 — Abbonamento Postale — N. 74

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

VOTI PER LA PACE

Ci sono alcuni che vogliono la pace, come la vorrebbe ogni persona ragionevole; e fra questi è stata ultimamente anche la Massoneria italiana che fece una specie di predicozzo. Ma essa cominciò da là dove si dovrebbe finire, cioè dal chiedere il *disarmo*.

Andatelo a dire a quelli, che sono costantemente minacciati di essere assaliti dall'una o dall'altra parte, fra i quali siamo noi pure, che abbiamo dei nemici gelosi della nostra unità, che potendolo la distruggerebbero domani, perchè non possono dominarci come avevano sperato, perchè noi vogliamo, al pari degli altri essere padroni in casa nostra!

Il *disarmo* potrebbe venire come un risultato, come l'effetto della pace degli animi nelle diverse Nazioni. L'Italia è l'ultima che abbia bisogno di udire questa predica, perchè essa non vuole fare la guerra a nessuno, anche se era dovere suo di farla quando per lei era una quistione di esistenza.

Andate a fare questa predica intanto in Francia, dove si cerca di condurci alla guerra colle quotidiane offese gettate contro l'Italia, con una vera guerra che si fa agli operai italiani e coll'altra guerra delle tariffe doganali per danneggiare intanto economicamente l'Italia, prima di tentare contro di essa le sue prove per acquistare abbastanza vigore da poter fare con speranza di vittoria un'altra volta la guerra alla Germania, come quando ebbe la disgrazia di perderla allorchè la intimava col grido: *A Berlin! A Berlin!* A Berlino non sono andati ed i Tedeschi poterono invece salutarli a *Paris* ed a *Versailles* dove si proclamò la unità germanica. Ma vi sono anche molti repubblicani francesi, che per far vedere quanto sono liberali ai proprii fratelli italiani, che indegnamente lavorano per essi vanno, sovente gridando: *A Rome! A Rome!* Gli stessi ministri dicono chiaro, dopo le proteste di amicizia cui fanno all'Italia, che essa ha tutto il torto quando vuole essere qualcosa sul Mediterraneo che la circonda, e non crede che questo mare, che è la via dei commerci mondiali di tutta l'Europa, abbia da divenire un lago francese, come difatti lo diventerebbe, se dopo Tunisi e Biserta la Francia andasse a Tripoli ed in Egitto.

Andate a predicarlo allo Czar delle Russie, che prepara i suoi milioni di soldati per scendere verso il Bosforo, non accontentandosi di avere fatto un lago russo del Mar Nero, e prende per pretesto quei poveri Bulgari, che non sono disposti a mutare il giogo turco col giogo russo.

Ispirate insomma dei sentimenti pacifici prima di tutto a quelli che dimostrano di avere tutt'altre disposizioni. Lavorate poi in tutti i campi per far comprendere la assurdità della guerra doganale, e che il vero passo per condurre le Nazioni civili ad una pace durevole, sarebbe quello di sopprimere tutte le barriere doganali, di promuovere così gli scambii e di collegare gli interessi dei Popoli, che non avendo nessun profitto a farsi la guerra, non farebbero che gareggiare nell'attività loro e nella civiltà per il bene di tutti.

Se arrivaste a disporre i Popoli europei a codesto, voi avreste ben presto resa possibile anche una pace duratura e con essa il disarmo.

Contribuite poi anche ad educare tutta la nostra gioventù al lavoro ed alle armi, non già per adoperare queste all'offesa altrui, ma per essere pronti a prenderle per la difesa della Patria se altri mirasse ad attaccarla.

Gli eserciti permanenti non si diminuiranno e con essi le spese che costano, se non quando tutti sieno capaci, forti e risoluti a prendere le armi per difendere la Patria. Allora il *disarmo* cui predicate ora inutilmente ed in generale, sarà una conseguenza della volontà di tutti i Popoli, che si sentiranno sicuri gli uni rispetto agli altri.

P. V.

ANCORA
della topografia della Camera

La sentenza pronunciata già dal Depretis, che non è da tenersi conto della topografia della Camera per fare della politica, che non si regola col sedere, ma colle idee, ebbe testè una conferma dal Crispi, il quale rispondendo al Deputato Ferrari, disse che già altra volta, rispondendo al compianto Minghetti, egli aveva detto come vi fossero nella Camera uomini di Destra, che sedevano a Sinistra e uomini di Sinistra sedenti a Destra.

Se in questi detti si ha la conferma, che gli uomini politici sono da giudicarsi secondo le loro idee in fatto di governo, e non dietro il luogo in cui siedono alla Camera, si trova però anche un vero giuoco di parole in quanto riflettono le argomentazioni di una certa stampa che suole appunto fare la *politica del sedere* e che non vorrebbe permettere nemmeno a quelli che seggono dall'una, o dall'altra parte di accordarsi tra loro in certe cose cui essi credono utili al paese.

Ci sono poi nella Società umana certi uomini, i quali aspettano per esprimere la loro opinione, che altri esprima la propria, essendo avvezzi ad avere la *contraria*, o la *uniforme* sempre, appunto perchè non saprebbero farsene una propria da sè.

Del resto la replica della sentenza del Crispi è fatta per porre un termine al vacuo chiaccherio che si prolungò tanto a lungo sul famoso *trasformismo*, frutto naturale del tempo e delle trasformate condizioni del Paese ed anche degli uomini.

Il Crispi poi, riguardo a sè medesimo ed a quanto aveva detto, che quando si arriva al potere si lasciano molti sogni, disse che si riferiva non ai principii, ma alla pratica del governo, ed alludendo alle polemiche della stampa a suo riguardo diceva al Ferrari, che lasciasse a questa d'imputargli il suo cangiamento. Resta però in tutto questo il fatto, che altro è il dire, altro il fare, e che soltanto operando s'impara la pratica del fare. Si noti poi anche la diversità di quello che il Crispi faceva dire alla sua stampa quando egli era della Opposizione da quello che le fa dire ora che è al potere.

P. V.

LA CONDANNA
di 40 proposizioni del Rosmini

(Corrispondenza romana del *Corriere della Sera*)

E' avvenuto un fatto curioso. Senza che se ne sapesse nulla, furtivamente, come di cosa di cui si debba arrossire il Sant'Uffizio ha condannato quaranta proposizioni del Rosmini, tolte dalle sue opere postume, ed ha comunicato la condanna ai vescovi di Lombardia.

I fogli clericali di qui non fiatano. Non è vero che la circolare del cardinale Monaco La Valletta, che accompagna il decreto di condanna, sia stata diretta a tutto l'episcopato italiano. Il cardinal Monaco è segretario del Sant'Uffizio e penitenziere maggiore, ma non è stato lui, che ha provocato la condanna del Rosmini, le cui opere forse non ha lette.

E' stata l'onda torbida, che investe tutti, e alla cui furia nessuno resiste. Il Sant'Uffizio ha condannato quaranta proposizioni, ma non ha avuto il coraggio di mettere all'Indice le opere. Il pudore ha ancora la forza d'imporre dei freni. Il gaudio dei gesuiti, dei domenicani, e di tutti gli avventurieri della stampa cattolica non è completo. La condanna di quaranta proposizioni, pescate nel gran mare scientifico del filosofo di Rovereto rappresenta un mezzo termine o un primo passo. Forse si fermeranno qui, forse andranno oltre. Il padre Cornoldi e il cardinale Zigliara; monsignor Satolli e il cardinal Mazzella; don Davide Albertario e il cardinal Parrocchi non saranno proprio contenti che quando tutte le opere del Rosmini saranno dichiarate empie, profanato il sepolcro di lui, disperse le sue ceneri e dispersa la sua congregazione!

V'ha chi crede che il movente della condanna sia stato il processo Stoppani. Non è vero. Forse la causa occasionale. La guerra occulta contro Rosmini non ha avuto mai tregua. Il culto del tomismo nascondeva la guerra al rosminianismo, guerra implacabile. Il gesuita Cornoldi scrisse un libro, inteso a dimostrare che la causa dell'indifferentismo religioso e della prevalenza delle idee liberali nella società moderna dovesse attribuirsi al rosminianismo, che era panteismo e materialismo; libro di molta nequizia e di nessun contenuto scientifico. I gesuiti sono suareziani in filosofia e in teologia, è però agli antipodi delle dottrine rosminiane; sono assoluti, intolleranti, invadenti, turbolenti. E' da circa mezzo secolo che combattono questa guerra.

Pio IX si contentò facendo mettere all'Indice le *Cinque piaghe della Chiesa*, e la *Costituzione secondo la giustizia sociale*; ma quando chiesero di più, quel Papa, malgrado i suoi eccessi, rispose no e con una formola dilatoria, molto generica, rimandò tutto alle calende greche. Si tornò all'attacco col nuovo Papa, si pigliò pretesto dal tomismo, che Leone XIII mise in onore; si fece servire la scolastica come arma per combattere il rosminianismo, e singolarmente la teosofia, contro cui erano più vivaci gli attacchi. Fu dichiarato Rosmini panteista a dispetto del suo sistema, furono prese proposizioni staccate, e arbitrariamente interpretate; si polemizzò, e Leone lasciò fare; il decreto di Pio IX: *opera omnia Antonii Rosmini esse dimittenda* ebbe interpretazioni capziose; il padre Ballerini non lasciò di battere la gran cassa nella *Civiltà Cattolica*: all'enciclica *Æterni Patris*, che inalberava la bandiera della restaurazione filosofica nelle scuole cristiane fu data interpretazione farisaica; nelle dissertazioni accademiche si declamò o si belò contro il Rosmini, e così, dopo tutto, siamo arrivati al glorioso risultato.

La suprema Congregazione del Sant'Ufficio *reprobat, damnat et proscribit* quaranta proposizioni, tolte da altre opere postume dell'insigne filosofo. È un primo risultato.

Il decreto è del 14 dicembre ultimo. Alcuni non sanno perchè si sia atteso tanto tempo a pubblicarlo. V'ha chi crede che vi abbia influito la condanna dell'*Osservatore* e dei suoi santi preti. Infelice cagione. Se si aveva desiderio di aiutare cotesto foglio scandaloso, non si sarebbe aspettato che la Corte d'appello confermasse la sentenza del Tribunale di Milano e condannasse i diffamatori.

Il processo di Milano può essere stato un coefficiente; un piccolo conforto per i libellisti. Il silenzio è stato mantenuto, perchè si aveva rossore di pubblicare la condanna proprio nelle feste gaudiose del giubileo.

Non si ebbe l'animo di parlarne al papa in quei giorni.

Ed anche oggi che la condanna è pubblicata si vieta ai fogli clericali di parlarne; si comunica la condanna ai vescovi di Lombardia e a pochi altri dell'Italia centrale e si manda attorno il decreto senza motivi o pretesti, sottoscritto dal..... notaio della Romana e Universale Inquisizione!

Le proposizioni condannate sono tolte quasi tutte dalla Teosofia; altre dalla Teodicea, dalla Filosofia del diritto, o dalla Introduzione del Vangelo, secondo Giovanni. Sono proposizioni staccate. La prima, tolta dalla Teosofia, dice: « Nella sfera del creato si manifesta immediatamente all'umano intelletto qualche cosa di divino in sè stesso, cioè tale che alla divina natura appartenga. »

Aprendo la scrittura, sopratutto il vecchio testamento, si troveranno non poche proposizioni di natura strettamente panteistica; ma chi oserebbe condannarle? Rosmini è vittima della politica e delle virtù sue. Lo straziarono vivo negli ultimi anni della sua vita e lo straziano morto. La Chiesa è divenuta mancipia di una setta; il papa è vecchio, distratto da cure esteriori, e poco sa di quel che si compie in suo nome ed a pretesa glorificazione sua. Si preparano accademie per inneggiare alla condanna.

Si inneggierà al tomismo interpretato dai gesuiti, e si declamerà contro Rosmini.

La guerra non avrà tregua. Nei collegi, nei seminarii e in tutte le comunità religiose verrà consolidato l'insegnamento di San Tommaso; la condanna di quaranta proposizioni sarà interpretata quale condanna di tutta la dottrina rosminiana; si disputerà e si cavillerà malamente, e si arriverà al punto, se mancherà ogni resistenza, di imporre alle congregazioni rosminiane regole diverse da quelle dell'illustre fondatore. L'onda incalza; lo spirito di reazione, che informa la Chiesa, diventa ogni giorno più fazioso. Dall'ultimo Concilio vaticano ad oggi è tutta una serie di atti intesi a provare che i tentativi fatti dentro e fuori la Chiesa per ottenere la sua convivenza politica con gli elementi, che costituiscono la civiltà moderna, non sono riusciti. Essa seguita, e seguiterà per un pezzo, a stare a fronte della società civile come un nemico o come una vittima. La Chiesa, divenuta partito politico, degenera, ed apparecchia a sè ed alla società una grande rovina morale. Altro che l'immaginario panteismo del Rosmini, lo spirito più religioso e virtuoso, vissuto nella società ecclesiastica di questo secolo, e che pareva al Gioberti fin troppo ligio alle dottrine ortodosse!...

Fra i tandi discepoli e seguaci dell'illustre filosofo in Lombardia, nel Veneto, nel Piemonte e nell'Italia Centrale si udrà una voce di protesta in difesa della verità, e della fama di lui? Che faranno Stoppani, Bonomelli, Scalabrini, Moglia, Pederzolli e tanti altri chiarissimi ingegni, che, in varie occasioni, e non senza ardimento, difesero le dottrine del grande maestro dalle stesse accuse?....

Frà Pacomio.

MOLTKE E BLUMENTHAL

La promozione del generale Blumenthal, comandante del 4° Corpo d'esercito tedesco, al grado di maresciallo non ha sorpreso, ma tuttavia da luogo a molti commenti.

Il Blumenthal è stato il capo di Stato Maggiore del principe imperiale (l'Imperatore attuale) nelle campagne del 1866 e del 1870. In tale ufficio è naturale ch'egli abbia resi segnalati servigi al suo generale, e che questi, salito al trono, abbia voluto esprimere la sua gratitudine innalzando l'amico al maresciallato.

Si crede anzi che il nuovo maresciallo debba fra poco essere chiamato a sostituire Moltke al posto di capo dello Stato Maggiore dell'esercito.

Dal 1866 fino a questi ultimi tempi, il Blumenthal era caduto in disgrazia per avere scritta durante la guerra una lettera in cui si leggono i punti seguenti:

» Finora la campagna è avventurata per me, poichè si eseguisce tutto quello che chieggo, e da mia parte non è un non-senso il dire che sono il principale direttore delle operazioni militari, tanto qui nell'esercito del principe imperiale, (presentemente Imperatore), quanto presso il generale Moltke, ch'è appunto l'uomo che avevo pensato; — uomo di genio, ma senz'alcuna idea della vita pratica e senz'alcuna intelligenza de' movimenti di truppe. Procuro di veder Moltke il più spesso che posso. Egli è niente contento quando gli dico che i suoi ordini sono ineseguibili, — però ammette sempre li cambiamenti da me indicati. Il principe ereditario sta bene ed è molto affabile a mio riguardo. Quale differenza tra lui e il Principe Federico-Carlo! Ma è pur peccato ch'egli non sia puntuale, e che lo si debba frequentemente aspettare delle ore intiere. «

Questa lettera che gli austriaci trovarono, tra altre, nella valigia d'un corriere prussiano nella campagna del 66, fu con malizia data alle stampe a Vienna, e tirò addosso al Blumenthal i rigori della disciplina.

L'Imperatore Federico III ha dimenticato il frizzo che lo riguardava personalmente, — e dando al generale il bastone di maresciallo, lo ha indicato come il prossimo successore di Moltke al comando dello Stato Maggiore dell'esercito.

Ma questa scomparsa dell'uomo di guerra che ha condotto l'esercito alla vittoria in Germania farà un senso penoso.

Per l'agricoltura

La Commissione per i provvedimenti agrari ha accettato in massima il sistema dei treni agrari per il trasporto dei prodotti agricoli. I treni si comporranno di 25 vagoni ciascuno, e i produttori pagheranno una tassa fissa. Pare che si istituiranno i pacchi così detti ferroviari fino al peso di 10 chilogrammi; dividendosi tutte le reti ferroviarie in quattro zone.

Il prezzo massimo di un pacco di 10 chilogrammi percorrente un'intera zona sarà di L. 2.50.

Operai italiani in Alsazia-Lorena

Dall'Italia sono arrivati nell'Alsazia e nella Lorena molti lavoratori italiani una gran parte dei quali fu accettata dal Comando militare tecnico della fortezza di Metz, che li impiegò nel restauro dei fortilizi invecchiati e nella costruzione dei nuovi.

Cannonate a un vapore italiano

Si ha da Genova in data 25:

Ieri il vapore *Solferino* della Ditta Solari e Schiaffino, trovandosi nelle acque di Nizza, incontrò la flotta francese che faceva le sue evoluzioni. Prima che il *Solferino* issasse la bandiera di saluto, gli capitò addosso una scarica di cannone a palla; issata la bandiera arrivò un'altra scarica e la nave italiana fuggì in mare.

Oggi è giunto a Genova il sig. Caffiero, comandante della nave, per fare rapporto dell'accaduto alle autorità marittime. Il racconto dell'incidente produsse qui viva sensazione.

Roma 26. La *Riforma* dice essere probabile trattarsi di un segnale ripetuto per equivoco o che la squadra francese facesse esercitazione a palla.

Crispi chiese telegraficamente notizie al console di Nizza.

MAGLIANI

Il ministro Magliani ritirò definitivamente le dimissioni.

La *Riforma* conferma il ritiro delle dimissioni di Magliani. Soggiunge che il governo dovrà sostituire un provvedimento equivalente a quello sulla revisione della tassa sui fabbricati.

ARRESTI MISTERIOSI

Sabbato vennero arrestati a Savona due eleganti giovinotti francesi, sospettandosi che fossero ufficiali di quella nazione, intenti a rilevare le fortificazioni del nostro litorale.

L'ITALIA IN AFRICA

Ordini di Ras Alula — Gli abissini si concentrano.

Massaua 25. A Ghinda si aspettava stasera il Negus.

Ras Alula ordinò agli arabi di Ailet di portare le famiglie e le mandrie a Maiatal nel territorio di Azsciuma.

Soltando pochi ubbidirono, altri ripararono a Enghersa disertando affatto il villaggio.

Ras Alula ordinò pure si lasciassero liberi i pozzi di Sabarguma e le acque calde intendendo, disse, di recarvisi egli stasera e continuare la marcia dopo breve sosta.

La salute delle truppe negli ultimi giorni è notevolmente migliorata.

Massaua 26. Numerose perlustrazioni mandate oltre gli avamposti nelle ultime ventiquattro ore, constatarono che sino alle ore 10 di stamane le linea di Assus, Gumbod, le acque calde di Ailet, Sabarguma, Ambatocan erano affatto sgombrate da nemici, le cui masse numerose continuano però ad occupare Ghinda dove, si dice, raduneranno i viveri per qualche giorno.

Dispacci ufficiali — Probabile attacco (???)

Roma 26. Il ministro della guerra comunica che le ultime notizie da Massaua recano: il mattino del 24, Ras Alula giunse a Ghinda con una massa, un altra massa è segnalata in marcia da Gura verso Aideroso (49 chilometri al sud di Saati); le nostre perlustrazioni segnalarono stamane dopo le 10 ant. l'arrivo delle truppe nemiche a Saberguma e alle Terme Ailet e la cavalleria tra Ambatocan e Iangus.

Probabile attacco oggi

Roma 26. Il Ministero della guerra comunica:

Informazioni giunte stasera accertano il continuo arrivo di numerose truppe sulla fronte Saberguma e forte Iangus (a 7 chilometri da Saati). E' probabile un attacco domattina.

Dicesi che il Negus è arrivato a Ghinda.

Firmato: *San Marzano.*

Si rifugiano a Massaua

Il *Corriere della sera* ha il seguente dispaccio da Massaua, 25:

Gli abitanti di Moncullo e di Otumlo si ricoverano a Massaua. E' entrata anche la Missione svedese atteso che per la sua posizione si troverebbe in mezzo ai fuochi dei forti.

Ritengo che i nuclei di abissini veduti, sieno di soldati sbandati in cerca di viveri.

Mi pare che vi sia la possibilità che avvengano fatti d'arme parziali fra gli abissini ed i nostri soldati.

Il ministro Boselli si rompe una gamba

Il ministro Boselli scendendo domenica dalla casa d'un amico, mise il piede in fallo e si spezzò la gamba destra vicino al collo del piede. Ieri il ministro venne trasportato alla Minerva, ove rimarrà fino a guarigione completa. Credesi ch'egli sarà costretto a rimanere a letto per un mese.

La corazzata *Italia* ha corso pericolo di saltare in aria

L'*Ordine* ha da Spezia, 24: Giunse qui notizia che a bordo dell'*Italia*, presso la Maddalena vi fu il pericolo di un incendio nella Santa Barbara. Si scongiurò il pericolo allagando le munizioni, che vengono adesso sbarcate e sostituite. Non è lieve il danno.

Gli italiani a Tunisi

Tunisi 25. Ieri sera certo Salvatore Coglitore, della colonia italiana, veniva maltrattato da due soldati Francesi, perchè li invitò a comportarsi meglio cogli Italiani residenti a Tunisi.

Il Coglitoro venne condotto al Commissariato, dove, per ordine dell'officiale, veniva rimesso in libertà, perchè egli era assolutamente dalla parte della ragione.

I vini italiani

Roma 26. Oggi nelle sale del ministero della agricoltura vi fu assemblea generale delle società dei viticoltori presieduta da Berti.

Sono intervenuti Grimaldi, Miraglia e Rudinì.

Fu presentato un ordine del giorno col quale l'assemblea fa voti perchè il governo provveda alle attuali condizioni in cui trovasi l'industria enologica, facilitando ai produttori la distillazione dei vini deperiti o invenduti, di cui quest'anno ve n'è una eccezionale quantità.

Grimaldi ha risposto assicurando che riconosce la necessità di un aiuto che abbisogna in questo momento l'industria enologica e che veranno iniziate trattative con Magliani intorno a questo argomento.

Canale gigantesco

Si ha da Parigi che l'altro giorno il ministro dei lavori pubblici, Loubert, ricevette il sindaco di Tolosa ed i delegati del mezzogiorno, recatisi alla capitale per ottenere il sollecito incominciamento del grande canale che dovrà congiungere il Mediterraneo all'Atlantico.

Il ministro ha promesso che i lavori verranno incominciati quanto prima.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 27 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	743.6	743.2	742.4	742.1
Umidità relativa	90	85	82	92
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	coper.
Acqua cad. .	3.2	9.0		—
Vento (direz.	S	S E	S W	—
Vento (vel. k.	2	5	2	0
Term. cent.	10.9	11.0	11.0	10.8

Temperatura { massima 13 6 / minima 6.8

Temperatura minima all'aperto 6.7

Minima esterna nella notte 8.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 26 marzo.

In Europa depressione notevolmente estendentesi sulle isole Brittaniche: centro e sud-ovest Inghilterra settentrionale 736, Lisbona, Parigi, Praga 748, mare Jonio 764.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 5 ad 1 mm. nord a sud; pioggierelle al nord. Venti generalmente forti del III quadrante sul continente; temperatura aumentata ed alta.

Stamane cielo nebbioso o coperto sull'Italia superiore, nuvoloso altrove, alte correnti, venti freschi forti del III quadrante.

Barometro 754 valle Padana, 759 Cagliari, Civitavecchia, Chieti, 763 costa Jonica. Mare mosso o agitato sulla costa tirrenica.

Probabilità: Venti forti meridionali, cielo nuvoloso, nebbioso con qualche pioggia a nord e centro, mare agitato o molto agitato specialmente sulla costa tirrenica. Temperatura sempre elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il regolamento del palazzo degli uffici. Da parte competente ci viene riferito che vi è molta probabilità che venga attivato il progetto per il nuovo palazzo degli uffici e relativo allargamento delle vie Cavour e Lionello, presentato dall'ing. D'Aronco. La spesa per il Comune sarebbe di lire duecentomila.

A Villa Santina, il giorno 9 aprile avrà luogo la *grande fiera-mercato.*

Concorso. Nel mese di agosto prossimo venturo sarà effettuato in Ferrara un concorso internazionale di macchine per la lavorazione rurale della canape. Il ministero di agricoltura ha stabilito un diploma d'onore ed un premio di lire 2000; la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio di Ferrara aggiungeranno altre lire 8500.

Facilitazioni ferroviarie. La *Società Veneta* esercente la linea Udine-Cividale, porta a conoscenza del Pubblico che, in occasione delle prossime Feste Pasquali, questa Società, d'accordo colle ferrovie dell'Adriatico e del Mediterraneo, ha disposto perchè i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate nei giorni 31 corrente e 1 aprile p. v., siano valevoli pel viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 3.

La chiamata della terza categoria. Nel *Giornale di Udine* di sabbato (num. 72 del m. c.) abbiamo pubblicato per esteso il manifesto per la chiamata dei militari di terza categoria nati nel 1867.

Ripubblichiamo oggi la data della chiamata dei giovani per ciascun Comune della nostra provincia.

I militari di terza categoria iscritti sui ruoli della milizia territoriale di *Udine* sono chiamati dal *sei* al *venti maggio* p. v.

Quelli inscritti nei Comuni di *Ampezzo, Cividale, Gemona, Moggio, Maniago, Pordenone* (Aviano e Montereale Cellina), *Sacile, S. Pietro al Natisone, Spilimbergo* (Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio) *Tarcento, Tolmezzo,* sono chiamati dal *quattro* al *diciotto giugno* prossimo venturo.

L'istruzione volontaria dei militari della terza categoria del 1867 si attuerà presso il presidio di *Udine* dal 9 al 28 aprile; e presso i presidii di *Cividale, Gemona, Sacile e Tolmezzo* dal 6 al 25 maggio.

Sono dispensati dal rispondere alla chiamata coloro che si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) Avere per qualsiasi ragione prestato un servizio militare di qualsivoglia durata, come militari di terza, di seconda o di prima categoria;

b) Avere frequentato il tiro a segno nazionale per almeno un periodo annuale d'istruzione, eseguendovi le lezioni di tiro all'uopo stabilite dai regolamenti in vigore; per ottenere questa esenzione i militari interessati dovranno far pervenire al distretto per mezzo del Sindaco del Comune in cui risiedono, il proprio libretto del tiro, almeno cinque giorni prima di quello rispettivamente stabilito per la chiamata;

c) Coprire presso le Amministrazioni ferroviarie del Regno, o presso l'Amministrazione telegrafica dello Stato, taluno degli impieghi indicati negli specchi che fanno seguito al R. decreto 16 maggio 1880 e che comprovino tale loro posizione;

d) Coprire uno degli impieghi o cariche indicate all'art. 5 del regio decreto 26 aprile 1883, n. 1311, o far parte delle guardie di P. S., di finanza e carcerarie, delle guardie urbane e daziarie, dei pompieri municipali delle guardie campestri e forestali pubbliche, od essere operai fissi dei porti, degli arsenali o delle manifatture di armi e dei polverifici alla dipendenza del Governo, od operai addetti all'esercizio delle ferrovie;

e) Trovasi all'estero.

Saranno inoltre dispensati dall'istruzione coloro che in seguito all'aver compiuto con risultato il corso volontario sopra indicato, saranno stati dichiarati sufficientemente istruiti.

Coloro che per infermità fossero nell'assoluta impossibilità di rispondere alla chiamata dovranno provarlo presso il Comando del distretto di residenza, mediante certificato medico confermato dal sindaco del Comune, ove si trovano infermi.

Concorso per farmacisti nella Regia Marina. E' aperto un esame di concorso per la nomina di tre farmacisti di III classe nel personale farmaceutico della R. Marina con l'anno stipendio di L. 2000.

Tale esame avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione e principierà il giorno 15 maggio del corr. anno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta su carta da bollo da una lira, al Ministero della Marina (Segretariato Generale Div. I.) non più tardi del 15 aprile ed indicheranno in essa il proprio domicilio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

Da Codroipo a Palmanova. Riceviamo col timbro postale di Codroipo, ma a quanto sembra proveniente da Bertiolo, la seguente corrispondenza, e la stampiamo:

« Voi avete parlato più d'una volta di una tramvia a vapore da Udine a San Daniele, che potrà essere tanto più utile, se la ferrovia Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo passare dirimpetto a questo paese per accostarsi a San Daniele e passare nel piano di Gemona poco lungi dalla derivazione del Ledra e poscia dove vi sono parecchie cadute del canale sussidiario da potersi usufruire per importanti industrie in una zona dove la popolazione industriosa abbonda. Mi permettete voi di additarvi anche una altra tramvia a vapore, che sarebbe utilissima e che si potrebbe fare colla semplice spesa delle rotaie di ferro e del loro collocamento?

Io intendo parlare della linea che si potrebbe collocare sulla Stradalta da Codroipo a Palmanova quando la ferrovia sia giunta a quest'ultima città.

Voi sapete, che sotto la Stradalta vi sono dei grossi villaggi distanti appena un miglio od anche meno l'uno dall'altro, e che, con qualche differenza, ce ne sono quasi altrettanti al disopra di questa strada. La Stradalta, che era un'antica via militare romana, continuò ad avere un simile carattere anche fino che vennero costruite le ferrovie. Ma io la considererei come una vera ferrovia economica agricola, se la percorresse una tramvia a vapore.

La Stradalta non è soltanto la via più breve e già fatta tra i due punti estremi, a cui possono accedere facilmente tanti villaggi superiori ed inferiori; ma distingue anche due *zone agricole* molto tra loro diverse, delle quali l'una ha i caratteri della pianura alta irrigabile dalle acque derivanti dal Ledra, l'altra quelli della pianura bassa, perchè tutti quei villaggi, che sono quasi le colonne miliari della strada romana, segnano la zona delle sorgive, le quali, bene studiate, potrebbero anch'esse venire utilizzate. Dove si accostano due zone per la natura del suolo molto tra loro diverse, c'è sempre una ragione per passare dall'una all'altra anche per i proprii interessi, giacchè la tramvia terrebbe proprio il mezzo fra due serie di villaggi pochissimi tra loro discosti, eppure tanto diversi per la natura del suolo. Da una parte c'è il gelso e l'erba medica che vi fanno egregiamente, dall'altra vi può essere la vite ed anche il frutteto e più al basso anche la marcita o la risaia.

Così, come voi stesso andate dicendo, si potrebbero l'una all'altra giovare.

Non seguito a parlare su questo argomento agricolo; ma mi basta di notare, che con una strada larga già costrutta e diritta c'è molto minore la spesa da farsi e che con una breve passeggiata tanto dal disopra come dal di sotto i numerosi abitanti si possono portare in questa linea al cui capo stanno due paesi abbastanza importanti e per i loro mercati anche frequentati.

Io vorrei insomma, che si studiasse intanto una tale quistione, per completare le nostre comunicazioni con siffatte ferrovie agricole. Vorrei, che si notasse il fatto, che sebbene attraversi la nostra pianura, quella strada distingue due zone molto diverse per la capacità produttiva, e che può segnare la linea di confine tra il territorio irrigabile dalle acque derivate dalle correnti montane, e quell'altro molto distinto in cui sono da farsi quelle colle acque sorgive, che potrebbero pure arrecare un grande beneficio. Converrebbe però cominciare dal mandare delle persone capaci a fare uno studio sulle irrigazioni nel Lodigiano.

Spero, in queste poche osservazioni di essere rimasto nello stesso ordine d'idee cui il *Giornale di Udine* propaga e cui è bene di diffondere, anche se non potessero avere una immediata esecuzione. Pensiamo prima di tutto al presente, ma anche all'avvenire.

Spero, che la locomotiva scenda presto anche alla zona bassa, perchè togliendola dall'isolamento, contribuisca la sua parte a destarvi un movimento per gli scoli e le bonifiche e per tutte quelle coltivazioni, che possono ricevervi un ampio sviluppo. »

Suo dev. *Omega.*

Barbieri e parrucchieri. La seconda festa di Pasqua, come di consueto, rimarranno chiuse tutte le botteghe di barbiere e parrucchiere del centro della città.

Una chiave inglese venne rinvenuta iersera in Mercatovecchio. E' depositata al nostro ufficio.

Il nostro mercato granario. Lodevole è la disposizione presa dalla solerte nostra Giunta Municipale riguardo al condurre in via economica il servizio della pesatura e misuratura delle granaglie ecc. ma devesi ancora togliere un grave inconveniente che tuttora si mantiene sul mercato dei grani. Bisognerebbe rendere attenti i diversi rivenditori di granaglie, sementi, e castagne, che, il Municipio quale tutore capo, e nell'interesse del mercato stesso, passerà al sequestro di tutta quella merce la di cui qualità non risultasse essere nella parte inferiore dei sacchi la medesima di quella che costumano certi venditori di mettere in vista nella parte superiore, cioè versandone sopra un'estratto di *otto o dieci* litri di prima qualità, così ingannando l'inesperto compratore col somministrargli la terza parte di qualità più inferiore.

In generale i mercati sono la vita del paese, quindi corre l'obbligo di sorvegliarli e tutelarli, acciò che chi vi concorre trovi protezione.

Si ha conoscenza con quale cura sieno guardati i mercati in ogni città, dove nulla viene trascurato e risparmiato acciò sempre più prendano incremento.

E verissimo che anche Udine in pochi anni ha fatto molto, e prova ne sia, che ora il Municipio essendosi determinato di condurre il servizio di pesa e misura pubblica, ha fatto un grande passo per arrivare al punto di reprimere certi abusi, e per inalzare il prestigio delle piazze, cosa che solo da un privato qualunque non potevasi ottenere.

X. Y.

Per i buongustai. Grande quantità di selvaggina: galli di montagna, frangolini in sorte, gallinaccie, beccaccio, beccanotti, tordi ed allodole, trovansi vendibili a modici prezzi in Via Paolo Sarpi dal rivenditore Paolo Bolgrado.

Si avverte il pubblico che col 31 corr. cessa la stagione della caccia.

Teatro Sociale. Pubblico numeroso festeggiò la serata d'onore del brillante *Alessandro Parrini.* Nei palchi facevano bella mostra di sè parecchi biondi e ricciuti bambini d'ambo i sessi.

Si rise molto, specialmente alla briosa commedia: *Il carnovale di Torino.*

Questa sera si rappresenta:

Donne moderne, commedia in 2 atti di L. Torelli. Seguirà la brillantissima commedia in 1 atto di E. Scribe: *Il tramonto del sole.*

Donne moderne è l'ultimo lavoro di Torelli, rappresentato finora solamente a Roma, ove ottenne un successo immenso.

Udine dunque è la seconda città che viene chiamata a giudicare la *nuovissima* commedia dell'insigne autore.

Speriamo che il verdetto di Roma sarà confermato.

Lo spettacolo terminerà alle 11 circa.

Domani *ultima recita* della stagione, serata d'addio della Compagnia Falconi e soci. Si rappresenterà: *T. stolina sventata* di Barrière e Gondinet, novità applauditissima.

Fra il primo e il secondo atto vi saranno venti minuti circa di riposo onde poter preparare la scena che rappresenta il pianerottolo d'una scala.

La « Pastorizia del Veneto » n. 6 contiene:

Commissione per acquisto puledri pel deposito di Palmanova. Avviso — Consorzio agrario di Venezia, Conferenze — X., Esposizione di animali da cortile a Roma — Direzione, Petri, Del Circolo agricolo di Pozzuolo — Titiro, Pensieri agricoli primaverili — Dei residui della fabbricazione dell'alcool — Pasqualigo, Il barone Eugenio Cantoni, — Volpe, Il burro Agordino — G. Le spese per i depositi stalloni — Cancianini, Bacologia — L'incubatrice Fonzago, — Mazzon, Contro la bissola — Tosi, Veterinario appaltatore di dazio — Bibliotecario, Rivista — Cancianini, Viti americane — Mutti, Viti americane — Di qua e di là.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 80, contiene:

754. Con prefettizio decreto 8 corr. venne pronunziata l'espropriazione di terreni in mappa e comune di San Giorgio di Nogaro, necessari alla costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro. Trascorsi 30 giorni dal 14 corr. senza che sieno avanzati reclami l'occupazione sarà resa definitiva.

756. L'avv. Ellero Enea di Pordenone, quale procuratore e domiciliatario di Vettori Giacomo fu Lorenzo di Oderzo rende noto che nel 4 maggio p. v. in udienza pubblica alle ore 10 ant. avanti il r. Tribunale di Pordenone, seguirà in sesto l'asta dei sotto lotti di lire 40.80 pel 1°, l. 14.40 pel 2°, l. 21.60 pel 3°, l. 18.00 pel 4°, l. 6.60 pel 5°, l. 113.40 pel 6°, l. 88.80 pel 7° lotto, in odio a Del Piero Domenico fu Giovanni detto Zuchet di Roveredo, debitore ed altri, tutti di Roveredo, l'incanto di alcuni immobili.

757. Con decreto prefettizio è stato concesso al Comune di Arzene di erogare litri 30 a minuto secondo d'acqua del canale denominato la Roiuzza in territorio fra S. Giorgio della Richinvelda e Arzene per gli usi domestici. La concessione avrà la durata di 30 anni dalla data del precitato decreto.

758. Silvestri Catterina fu Fortunato ved. del sig. Leandro Torossi di Pordenone, nel proprio interesse e dei minori suoi 3 figli, ha accettato col beneficio del giudiziale inventario l'intestata eredità lasciata dal sig. Torossi Leandro fu Giacomo.

759. Nella esecuzione immobiliare Radina Osvaldo di G. B. di Piano di Arta contro Pugnetti Giacomo, Anna ed Egiziano fu Giacomo di Moggio Udinese, minori rappresentati dalla madre Irene Di Gaspero ed altri, con sentenza del Tribunale C. C. di Tolmezzo furono venduti alcuni beni, e cioè i lotti 1° per l. 2000, 2° per l. 1250, 4° per l. 500, 5° per l. 400, 6° per l. 22000 al sig. Franz G. B. fu Giovanni di Moggio Udinese, ed il lotto 3° per l. 1400 al procuratore avvocato Campeis G. B. per persona da dichiarsi. Il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 and.

Il n. 81 contiene:

760. Nel giorno di mercoledì 4 aprile 1888 alle 10 ant. nella residenza municipale di Cordovado, si procederà allo

incanto per l'appalto delle opere di costruzione della strada di accesso a quella stazione ferroviaria, dell'estesa di metri 287.20 per la somma complessiva portata dal progetto soggetta a ribasso d'asta di lire 4814.41.

761. L'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero con cella mortuaria per le frazioni di S. Marco e di Tomba, venne provvisoriamente aggiudicato al sig. Cecchini G. B. fu Giulio per il prezzo di lire 4151.39. Il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo di detto prezzo, scade al mezzogiorno del 31 corr. (Meretto di Tomba 16 marzo 1888).

762. Si rende noto che nel 4 aprile p. v. alle 9 ant. nell'ufficio municipale di Roveredo in Piano sarà tenuto il secondo esperimento per l'appalto delle forniture stradali del Comune nel quinquennio 1888-92. Il dato di gara è di lire 400.

763. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di immobili al sig. Tramontini Antonio di Luigi di Valvasone, i lotti I per il prezzo di lire 2100, e III per il prezzo di lire 185, ed a Bonavolta Sante fu Giovanni di Castions di Zoppola il lotto II per il prezzo di lire 330. Essendo ammesso l'aumento non minore del sesto, il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 31 corr.

765, 766 e 769. Con prefettizio decreto venne autorizzata l'occupazione di terreni necessarii all'occupazione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro attraverso il territorio censuario di Precenico, di Bagnaria, S. Vito e S. Giovanni, di proprietà di diverse ditte. Si accordano 30 giorni dal 19 corr. per avanzare reclami.

(Continua).

VILLA PALMIERI

Non sarà discaro ai nostri lettori una breve descrizione della Villa Palmieri, attuale soggiorno della regina Vittoria d'Inghilterra.

La villa Palmieri, alla quale fanno corona le altre ville dei Settimanni, dei Boutorlin, dei Salviati, dei Capponi, è vastissima e presenta una figura quasi rettangolare.

Dalla facciata, dalla costruzione si nota subito lo stile severo antico.

Consta di un pian terreno e di un primo piano. Venti stanze nel primo, ventiquattro nel secondo occupano intorno la superficie, mentre nel mezzo vi è un cortile trasformato in un giardino, decorato di una magnifica fontana e messo al livello del pian terreno. Vasti terreni, un parco immenso la circondano.

Allo sguardo di chi la abita si presenta uno stupendo panorama di Firenze e dei contorni e Fiesole la sovrasta.

Tutte le stanze, indistintamente, sono di una semplicità severa ed elegante. Nessuna tappezzeria ai muri di stucco con decorazioni per lo più dorate e con quadri antichi, quanto la fondazione della villa.

Il lusso, non esagerato però, è nelle stoffe delle portiere, nei tappeti finissimi.

Al pianterreno alloggia il generale che accompagna la Regina e qualche altro del seguito. Le altre stanze sono destinate pel ricevimento e pel pranzo degli ospiti reali e del seguito.

Vi è anche una cappella di una semplicità forse esagerata.

Al primo piano vi sono gli appartamenti della regina, del principe e della principessa di Battenberg, delle dame d'onore.

Tornerebbe difficile farne una esatta descrizione; specialmente perchè non in tutte le stanze può penetrare lo sguardo profano. Si può però ben dire che l'insieme non presenta affatto la sontuosità di una reggia; ma la comodità di una dimora agiata e più specialmente di un asilo di pace e di riposo.

Tre sono le carrozze venute d'Inghilterra: una piccola *vittoria* che serve per passeggiare nel parco, tirata dall'unico quadrupede portato d'Inghilterra, un asino bianco.

Un *landau*, ed un *vis à vis* con gli stemmi della casa regnante. Pel servizio della scuderia sono già arrivati un cocchiere e due inservienti. Altro cocchiere è stato provveduto a Firenze.

I cavalli e le altre carrozze sono provveduti da un negoziante di Firenze.

La villa Palmieri ha una storia interessante. Ella appartenne per qualche tempo a Maria Antonietta di Borbone, granduchessa di Toscana, da cui l'acquistò lord Crawford. Nello scorso secolo risiedette alla villa Palmieri e vi diede sontuose feste un altro gran signore inglese, lord Cowper. Infine è una leggenda molto antica, che là, ove sorge ora la magnifica villa, in una palazzina si raccogliessero a novellare i cavalieri e le dame del *Decamerone*.

LO STATO DELLE CAMPAGNE
nella prima decade di marzo

Nella precedente decade la temperatura media decadica fu sotto normale da 1 a 3 gradi e nella presente si mantenne da 2 a 3 gradi in generale e oltre i 5 gradi e mezzo sotto la normale in alcune stazioni. Il minimo termometrico si verificò ad Aquila il 6 con — 10,9; il massimo a Catania il 10 con 17°,8. Nell'alta Italia le minime temperature ebbero luogo il giorno 5, e le massime il giorno 9 e 10; nella bassa le minime il 6 e le massime il 10.

Nel Veneto la campagna è quasi scoperta dalla neve; si continua la potatura delle viti; si seminano il canape, l'avena ed il frumento marzuolo; in qualche luogo il freddo ha danneggiato la pianta del fico. I frumenti sono dappertutto belli. Il nocciolo è in fioritura.

Colle migliorate condizioni meteoriche si ebbe anche un miglioramento generale nello stato della campagna. I lavori procedono in ogni luogo a tutta lena, essendo essi molto in ritardo; solo nella Liguria e Sicilia è compiuta la potatura delle viti. Il frumento offre dappertutto un buonissimo aspetto. Gli alberi da frutta germogliano in quasi tutta la penisola; in provincia di Catania anche la vite mette le gemme.

FATTI VARII

Quesiti statistici. — Il *Caffè* stampa spesso dei *quesiti* de' suoi lettori a cui molte volte od egli, od altri risponde. Ora siamo pregati noi pure di presentare al *Caffè* anche i seguenti *quesiti statistici*:

« Chi saprebbe dire quanti articoli si sono scritti da parecchi mesi nei giornali sulla venuta della Regina Vittoria d'Inghilterra in Italia, che finalmente è da ultimo giunta a Firenze? Ed almeno approssimamente chi saprebbe dire quante parole inutili si dissero su questo dai pappagalli del giornalismo italiano? »

Altro quesito: « Chi potrebbe dire quanta carta si è consumata dai giornali italiani a ripetere le stesse notizie sul processo del Commendatore, non meno che onorevole senatore Pissavini? »

Un altro quesito ancora; « Se i giornali italiani avessero preferito, invece di annoiare il pubblico colle stesse interminabili ripetizioni e con altre simili, con quali cose più serie avrebbero potuto riempiere le loro pagine? »

Pietro Micca e Balilla. Davvero, che anche i tempi sono cangiati. Leggiamo in parecchi giornali, che avendo taluno pensato ad intitolare un suo giornale *Pietro Micca*, altri voleva *opporgliene* un altro in senso contrario col nome di *Balilla*. Di certo quelli, che pensavano a combattere ed a cacciare dall'Italia lo straniero che vi dominava, sapevano ispirarsi del pari ed ispirare gli altri colla memoria di *Micca* quanto con quella di *Balilla*. Non abbiamo mai sentito a dire, che l'uno perchè combatteva i Francesi a Torino volesse che ci fossero i Tedeschi a Genova, e viceversa, che l'altro gettando la sassata contro i Tedeschi, intendesse di colpire anche chi combatteva i Francesi. Oh! davvero, che i tempi sono cangiati! Non ci meravigliamo del resto quando ci sono già dei giornali, che per favorire i Francesi in Italia combattono l'Italia stessa. Pur troppo ci sono di quelli che non hanno ancora imparato ad essere Italiani prima di tutto!

Alfa Beta.

TELEGRAMMI

Lo stato dell'Imperatore

Berlino 26. Le condizioni di salute dell'Imperatore si mantengono favorevoli.

La tosse è diminuita, specialmente durante la notte.

Tosto che la temperatura si faccia più mite, i medici gli permetteranno di passeggiare all'aperto.

Non è ancora stabilito se l'imperatore soggiornerà durante l'estate ad Ems oppure a Wiesbaden.

Ieri, prese parte al consulto dei medici anche il dott. Begamann.

Wilson assolto

Parigi 26. La sentenza della Corte d'Appello condanna severamente i fatti imputati a Wilson, e agli altri accusati nell'affare delle decorazioni, ma considerando che i fatti non ricadono sotto l'applicazione di nessuna legge esistente, assolve Wilson e i suo coaccusati.

Pyat e Boulanger

Parigi 26. Nelle elezioni di Marsiglia, Felice Pyat fu eletto con voti 40,204.

Il conservativo Hervet ne ebbe 23,638, il Fouquier 12,440, il Boulanger 983.

A Laon si dovrà fare il ballottaggio.

Ivi il Boulanger ottenne 45,089 voti, il radicale Doumer 26,808, il conservativo Iacquemart 24,670.

Clementina d' Orlèans-Coburgo

Bruxelles 26. La principessa Clementina, madre del principe Ferdinando di Coburgo, è giunta qui venerdì per ottenere l'intervento di suo fratello, il duca d'Aumale, riguardo alla contrazione del prestito bulgaro.

La Bulgaria e la Porta

Londra 26. Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

La Russia e la Francia spingono la Porta ad inviare a Sofia un commissario ottomano che agirebbe di concerto con un commissario russo. La Porta rispose che prenderebbe tale misura soltanto se tutti i firmatari del trattato di Berlino acconsentissero.

La Porta è informata che i trasporti russi ricevettero l'ordine di tenersi pronti ad imbarcare immediatamente 8000 soldati. La Porta inoltre deve contare colle pressioni della Grecia che, dietro istigazione della Russia e della Francia, riporrebbe sul tappeto le questioni della rettifica della frontiera in conformità al trattato di Berlino.

Flourens sarebbesi già interposto a tale proposito.

Gli italiani in Bulgaria

Sofia 25. La colonia italiana ha celebrato oggi il genetliaco di Umberto, rinviato in seguito alla morte di Guglielmo. In tale occasione Ferdinando ha inviato al consolato generale il suo primo segretario, pregando De Sonnaz a felicitare il Re per la festa, ringraziandolo delle simpatie pel popolo bulgaro. Il presidente del Consiglio e il municipio fecero pure pervenire le loro felicitazioni al R. agente e al console generale.

L'Esposizione italiana a Londra

Londra, 26. I lavori dell'Esposizione italiana sono spinti con la massima attività. Centinaia di operai lavorano giorno e notte. Credesi che l'Esposizione sarà pronta ai primi giorni di maggio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 marzo

R. I. 1 gennaio	96.25	Londra 3 m. a v.	25.58
» 1 luglio	94.98	Francese a vista	101.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 202.50 a 203.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 26 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 57 —	Banca T.	—.—
Francese	101.67 1/2	Credito I. M.	934.—
Az. M.	783.—	Rendita Ital.	96.22 —

LONDRA 24 marzo

Inglese	101 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/2	Turco	—.—

BERLINO 26 febbraio

Berlino	140.10	Lombarde	—.—
Austriache	86.25	Italiane	94.—

Particolari

VIENNA 27 marzo

Rendita Austriaca (carta) 75.45
Idem (arg.) 79.45
Idem (oro) 109.55
Londra 12.65 Nap. 10.03 —

MILANO 27 marzo

Rendita Italiana 96.15 — Serali 96.20 —

PARIGI 27 marzo

Chiusura Rendita Italiana 94.60
Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti